



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.autorizzazioniambientali@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE TUTELA TERRITORIO UFFICIO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATE AMBIENTALI
Via Massimo D'Azeglio 8 - 12100 Cuneo tel. 0171445372
fax 0171445582

2011/08.02/000118

MARCA DA BOLLO N. 01130506405607

RINNOVO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DITTA GALLETTO LORENZO CON SEDE LEGALE IN MORETTA, VIA RUFFIA, 4 ED IMPIANTO SITO IN MORETTA, VIA CRISSOLO, 14 - L.R. 44/00 - D.LGS. 152/06 E S.M.I. ATTIVITÀ IPPC: 6.6. – “IMPIANTI PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI CON PIÙ DI: B) 2000 POSTI SUINI DA PRODUZIONE (DI OLTRE 30 KG)”.

Premesso che

- in data 30/08/2007, con Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 841, valida sino al 30/10/2012, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della ditta MILLONE Michele con sede legale ed impianto in Moretta, Via Crissolo, 14, per l'esercizio dell'attività IPPC: 6.6 Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg.) e c) 750 posti scrofe;
- in data 22/01/2010, con Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 192, l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui sopra è stata modificata per recepire il profilo dei controlli di parte pubblica e, contestualmente, aggiornare alcune prescrizioni;
- in data 30/04/2012, la ditta GALLETTO Lorenzo con sede legale in Moretta, Via Ruffia, 4 – P. I.V.A. 02514980040 – ha presentato, nei termini di legge, istanza e relativa documentazione tecnica intesa ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la variazione di titolarità ed il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo svolgimento dell'attività IPPC: 6.6. - Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg) dell'impianto sito in Moretta, Via Crissolo, 14;
- in data 27/04/2012, la ditta GALLETTO Lorenzo ha effettuato il versamento della tariffa istruttoria ex D.M. 24/04/2008, relativa al rinnovo della presente autorizzazione, a favore della Provincia di Cuneo ed in data 10/06/2013 ha effettuato il versamento della tariffa istruttoria ex D.M. 24/04/2008, relativa alle modifiche non sostanziali dell'allevamento di che trattasi;
- con nota prot. n. 49124 del 29/05/2012, è stata convocata, per il giorno 23/07/2012, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Moretta, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'Azienda Regionale S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i Servizi provinciali competenti, nonché la ditta GALLETTO Lorenzo, quale soggetto richiedente;



- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - il Dirigente del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza,
 - due Istruttori Tecnici per il Settore Tutela Territorio della Provincia,
 - un Collaboratore Tecnico Professionale per l'Arpa - Dipartimento Provinciale di Cuneo,
 - un Veterinario per l'ASL CN1 di Fossano,
 - due rappresentanti ed un consulente della ditta GALLETTO Lorenzo;
- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, ravvisata la necessità di acquisire i chiarimenti necessari e considerato che la documentazione risulta da integrare in modo sostanziale, hanno concordato sul fatto di non esprimere alcun parere al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- con nota prot. n. 83455 del 25/09/2012, la Provincia di Cuneo ha chiesto l'invio dei chiarimenti e delle integrazioni, volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- in data 28/03/2013, la ditta GALLETTO Lorenzo ha inviato la documentazione richiesta;
- con nota prot. n. 29932 del 09/04/2013, al fine di proseguire l'istruttoria dell'istanza in questione, è stata convocata, per il giorno 13/05/2013, una seconda Conferenza di Servizi alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Moretta, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'Azienda Regionale S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i Servizi provinciali competenti, nonché la ditta GALLETTO Lorenzo, quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - il Dirigente del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza,
 - due Istruttori Tecnici per il Settore Tutela Territorio della Provincia,
 - un Collaboratore Tecnico Professionale per l'Arpa - Dipartimento Provinciale di Cuneo,
 - un consulente della ditta GALLETTO Lorenzo;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con l'acquisizione dei pareri favorevoli, da parte degli Enti ed Organi tecnici convocati, al rinnovo dell'autorizzazione richiesta;
- il contributo ARPA Piemonte, illustrato in sede di Conferenza e trasmesso con nota prot. n. 42867 del 13/05/2012, contiene, tra l'altro, il profilo di controllo di parte pubblica - individuato per l'impianto in oggetto - da effettuarsi nel corso di validità dell'autorizzazione integrata ambientale;
- con nota prot. 45482 del 27/05/2013, la Provincia di Cuneo ha provveduto a chiedere chiarimenti utili per consentire la definizione dell'iter;
- con documentazione pervenuta in data 17/07/2013, la ditta GALLETTO Lorenzo ha inviato la documentazione richiesta;
- in data 15/05/2013, con nota prot. n. 41872, è stato chiesto il certificato antimafia e, con nota prot. n. 24090 del 21/05/2013, la Prefettura di Cuneo – Ufficio Territoriale del Governo ha comunicato che non risultano cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159;



- in data 13/05/2014 è pervenuta nota del Gestore attestante la sussistenza, presso il complesso IPPC, di un solo scarico di acque reflue domestiche in rete fognaria (scarico sempre ammesso ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);

considerato che

- per gli impianti di cui al punto 6.6 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie d'impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto;
- l'art. 29-*septies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. prevede che, qualora risulti necessario per la riduzione o la prevenzione dell'inquinamento, la Provincia possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle imposte dalla normativa ambientale o ottenibili con le migliori tecniche disponibili;

esaminata la documentazione tecnica allegata all'istanza e ritenuta utile ed esauriente ai fini dell'adozione del presente provvedimento;

ritenuto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 841 del 30/08/2007 e s.m.i.;

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";



- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i. ed, in particolare, il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”, che ha inserito la disciplina dell'A.I.A. al titolo III bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. abrogando il relativo D.Lgs. 59/05;
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”; pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

evidenziato che:

- sei mesi prima della scadenza è stato chiesto dalla ditta il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale e, pertanto, il gestore ha potuto continuare l'attività sulla base del precedente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-*octies*, comma 1 D.Lgs. 128/2010;
- si tratta di installazione esistente, che svolge attività già ricompresa all'Allegato I al D.Lgs. 59/05, per la quale il procedimento di rinnovo era in corso alla data del 7 gennaio 2013, pertanto, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 46/2014, lo stesso viene concluso con riferimento alla normativa vigente all'atto della presentazione dell'istanza;

atteso che ai fini del presente atto, giusto il rinvio alla nuova formulazione dell'art. 4 comma 1 lett. b) del D.Lgs n. 196/2003 e s.m.i., non si è in presenza di dati personali;



dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P n. 21 del 28/01/2014;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

visto l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

atteso che sono stati rispettati gli adempimenti di cui all'art. 23 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;

DISPONE

- 1) di variare la titolarità e rinnovare sino a tutto il 30/04/2024**, ai sensi dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in capo alla ditta GALLETTO Lorenzo con sede legale in Moretta, Via Ruffia, 4 – P. I.V.A. 02514980040 – **l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto sito nel Comune di Moretta, Via Crissolo, 14 per l'esercizio dell'Attività IPPC: 6.6. – "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)";**
- 2) di vincolare** l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto dei limiti e delle prescrizioni, nonché della frequenza e delle modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicate negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;**
- 3) di stabilire che** le attività di monitoraggio e controllo devono essere condotte secondo le previsioni contenute nella documentazione sopra richiamata e nel rispetto delle prescrizioni dell'**Allegato tecnico n. 2 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;**
- 4) che**, in caso di modifiche degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, in carta legale e mediante raccomandata A.R., **entro trenta giorni**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 5) di trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune di Moretta, al Dipartimento Provinciale dell'Arpa di Cuneo, al Servizio di Igiene Pubblica di Saluzzo ed al Servizio Veterinario di Fossano dell'ASL CN 1 ed all'Assessorato Ambiente della Regione Piemonte;



- 6) **che** il presente provvedimento deve sempre essere **custodito**, anche in copia, presso l'impianto;
- 7) **di dare atto che** il presente provvedimento è conforme alle norme vigenti in materia;
- 8) **di dare infine atto che** avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato o, in alternativa, al T.A.R. competente entro i termini previsti dalla legge.

EVIDENZIA

- che, a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX del D. Lgs. 128/10, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- **che il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica, nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **registrazione delle fertilizzazioni** e di **documentazione del trasporto**, secondo le disposizioni impartite dalla D.G.R. del Piemonte 6 luglio 2009, n. 16-11713;
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- che, in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
 - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- che il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;



- che, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- che il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- che l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordices* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente provvedimento, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Via Massimo d'Azeglio, 8;
- che, **almeno sei mesi prima della scadenza del presente provvedimento**, il Gestore deve presentare domanda di **rinnovo dell'autorizzazione**, secondo le modalità definite dall'Autorità competente e corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-*ter*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare con successivo provvedimento, l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che l'Autorità competente, ai sensi dell'art. 29-*octies*, comma 6, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., rinnova ogni dieci anni, a partire dalla data di rilascio del presente provvedimento, le condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, confermandole o aggiornandole;
- che il presente provvedimento non sostituisce gli adempimenti dovuti nè costituisce avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte**. Nel caso specifico, tra l'altro, le strutture di allevamento devono essere adeguate alle disposizioni del D.Lgs. 07/07/2011, n. 122, nelle modalità e nei tempi stabiliti dagli organi competenti;
- che sono fatti salvi i diritti di terzi.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Dott. Luciano FANTINO



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Rinnovo

GALLETTO LORENZO - MORETTA

ALLEGATO TECNICO 1

Sommario

<u>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE</u>	2
<u>CARATTERISTICHE ALLEVAMENTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC</u>	2
<u>Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute</u>	2
<u>Consistenza</u>	3
<u>Tecniche di stabulazione</u>	3
<u>Confronto con le MTD</u>	4
<u>Valutazione consumi, problematiche e aspetti ambientali</u>	5
<u>Produzione e gestione effluenti zootecnici</u>	5
<u>Consumi idrici ed energetici</u>	6
<u>Emissioni in atmosfera</u>	7
<u>Scarichi acque reflue</u>	7
<u>Gestione rifiuti</u>	8
<u>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI</u>	8
<u>Ciclo produttivo e gestione effluenti zootecnici</u>	8
<u>Prescrizioni</u>	8
<u>Uso dell'acqua e scarichi acque reflue</u>	9
<u>Quadro emissivo</u>	10
<u>Prescrizioni</u>	10
<u>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche</u>	10
<u>Emissioni in atmosfera</u>	12
<u>Quadro emissivo</u>	12
<u>Prescrizioni</u>	14
<u>Emissioni sonore</u>	14
<u>Quadro emissivo e limiti di emissione</u>	14



INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è ubicato nel Comune di Moretta, in Via Crissolo, 14. ed è localizzato in area agricola.

Le strutture di allevamento insistono:

- sul Foglio 11, particella n. 352 i ricoveri A – C;
- sul Foglio 5, particelle nn. 185 e 229 le porcilaie G e H.

Il Comune sede dell'impianto è **inserito** nelle zone di Piano per la qualità dell'aria di cui alla L.R. 7 aprile 2000, n. 43.

La classificazione acustica del Comune di Moretta, inserisce il sito dell'allevamento in classe III – "Aree di tipo misto".

L'allevamento, seppur inserito in un contesto agricolo, risulta contiguo all'agglomerato urbano di Moretta. In particolare:

- a distanza di circa 20 metri dal confine di proprietà, nei pressi dell'accesso all'allevamento, sono ubicate alcune abitazioni, anch'esse inserite in classe III;
- a distanza di circa 120 metri dal confine di proprietà i ricettori sensibili residenziali sono inseriti in classe II.

CARATTERISTICHE ALLEVAMENTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC

Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come impianto "esistente" ai sensi del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 841 del 30/08/2007, per l'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.6 - "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg) e c) 750 posti scrofe".

Contestualmente all'istanza di rinnovo, il Sig. Galletto Lorenzo ha comunicato di subentrare al precedente Gestore ed ha indicato la previsione di modifiche al ciclo produttivo e la dismissione dello scarico derivante dall'impianto di trattamento degli effluenti zootecnici, a favore dell'utilizzo agronomico degli stessi.

Pertanto, rispetto alla situazione a suo tempo autorizzata, sono intercorse/previste le seguenti variazioni:

- modifica della stabulazione del ricovero A, dismissione dei ricoveri D-E-F e "baby porc" e costruzione di una nuova vasca esterna per lo stoccaggio dei liquami;
- dismissione dell'impianto di trattamento a fanghi attivi dei liquami prodotti dall'allevamento e chiusura del relativo scarico in acque superficiali, con avvio ad operazioni di utilizzazione agronomica, sui terreni in disponibilità della ditta, della totalità



degli effluenti zootecnici prodotti presso l'impianto IPPC; conseguente cessazione delle operazioni di recupero in agricoltura dei fanghi di depurazione, provenienti dall'impianto di trattamento;

- smantellamento del mangimificio aziendale presente presso il sito;
- modifica delle categorie allevate, con rinuncia all'allevamento di scrofe e conversione ad ingrasso esclusivo;
- aumento, pari a 565 capi, del numero dei suini da ingrasso allevati; diminuzione del numero totale dei capi complessivamente presenti e del relativo peso vivo (in seguito alla rinuncia all'allevamento di scrofe, con relativa rimonta e svezzamento dei suinetti);
- diminuzione della produzione effettiva di liquami, pari a circa 2.000 mc/anno.

Secondo quanto dichiarato dal nuovo Gestore in sede d'istanza di rinnovo dell'AIA, **la struttura di stabulazione (ricovero A) interessata da modifiche, con introduzione dell'ingrasso suini al posto dell'allevamento scrofe, è stata variata con la realizzazione di un Pavimento Totalmente Fessurato e rimozione dei liquami con *vacuum system*, tecnica di stabulazione in linea con le MTD.** I box esistenti nel medesimo ricovero, per i suini da ingrasso, non sono stati modificati e continueranno ad avere il PP.

Attualmente, pertanto, presso l'impianto IPPC viene condotta l'attività di ***allevamento suini da ingrasso***.

In particolare, i suinetti vengono introdotti a 30 kg di peso vivo ed ingrassati fino al peso di macellazione.

Viene applicata la tecnica del tutto pieno - tutto vuoto esteso all'intero allevamento. I suini introdotti non verranno spostati in altri box da quello in cui vengono inizialmente accasati, se non per necessità dettate dall'occorrenza di ricovero in locali di infermeria.

Al termine del ciclo di ingrasso, seguono 20 giorni di vuoto sanitario in cui vengono eseguite le procedure di lavaggio e disinfezione dei locali.

Consistenza

Nelle strutture di allevamento, potenzialmente, possono trovare ricovero 2.625 suini, il cui peso vivo medio risulta pari a 236,2 t. La consistenza effettiva, al netto dei capi in infermeria, risulta pari a 2.496 suini mediamente allevati in un anno. I capi sono ripartiti nei seguenti ricoveri:

Ricoveri	Categoria	n. posti potenziali
A	Suini ingrasso	610
C		1.110
G		420
H		485
Tot. posti potenziali		2.625
Infermeria: n. posti		129
Tot. capi effettivi allevabili, al netto dell'infermeria		2.496



Tecniche di stabulazione

I suini sono allevati in 4 porcilaie. In ciascun ricovero alcuni box sono destinati ad infermeria.

I sistemi di stabulazione sono costituiti da pavimenti totalmente fessurati con fosse di stoccaggio sottostanti. Nel ricovero A il liquame stoccato nelle fosse sotto il grigliato viene allontanato mediante un *Vacuum System*, mentre negli altri ricoveri il liquame può essere stoccato, in parte, nelle fosse al di sotto del pavimento fessurato.

Confronto con le MTD

In merito alle tecniche di stabulazione, nel complesso dell'allevamento risultano presenti strutture con sistemi in linea con le Migliori Tecniche Disponibili (ricovero A) e strutture che utilizzano tecniche non annoverate fra le MTD (ricoveri C-G-H).

Nella tabella seguente sono riportati i ricoveri di allevamento e le relative tecniche di stabulazione, con riferimento alle MTD:

Ricovero	Stabulazione	MTD si/no
A	Pavimento Totalmente Fessurato e rimozione dei liquami con sistema a <i>vacuum</i>	si
C	Pavimento Totalmente Fessurato con fossa di stoccaggio sottostante	no
G		
H		

Trattandosi di un allevamento "esistente" ai sensi della specifica normativa, laddove le tecniche di stabulazione non sono MTD, in sede di rilascio dell'AIA il gestore aveva valutato non sostenibile il costo della conversione alle MTD, sulla base di una valutazione del rapporto tra i benefici ambientali ottenibili ed il costo economico da sostenere per l'integrale ristrutturazione dei sistemi di stabulazione.

Nell'allevamento è presente un sistema di trattamento dei liquami - separatore di tipo rotante cilindrico - annoverato tra le MTD.

Le strutture di stoccaggio degli effluenti zootecnici sono in linea con le Migliori Tecniche Disponibili:

- le vasche circolari e quelle dell'ex depuratore sono dotate di copertura costituita da uno strato di argilla espansa;
- le n. 2 vasche interratoe adiacenti al ricovero G sono interrate e coperte da soletta in cemento.

Lo spandimento in agricoltura della frazione liquida degli effluenti zootecnici è effettuato tramite carri botte dotati di bande rasoterra, in relazione alla tipologia di coltivazione.

La frazione solida viene interrata entro le 24 ore dalla distribuzione.

Le suddette tecniche di distribuzione risultano in linea con le MTD.



Il Gestore ha dichiarato di adottare sistemi corrispondenti alle MTD in materia, tra l'altro, di tecniche nutrizionali, buone pratiche di allevamento e riduzione dei consumi idrici ed energetici.

Valutazione consumi, problematiche e aspetti ambientali

Sulla base delle valutazioni dei report annuali trasmessi dalla Ditta, nonché in considerazione dei controlli effettuati da ARPA Piemonte, non sono state segnalate particolari problematiche ambientali.

Si riportano, in particolare, le valutazioni relative ai seguenti aspetti:

Produzione e gestione effluenti zootecnici

I 2.625 suini potenzialmente allevabili presso l'impianto IPPC sito in Moretta, Via Crissolo, 14, producono circa 8.740 m³ di liquame all'anno.

Il liquame prodotto dai suini è sottoposto a separazione solido-liquida mediante separatore di tipo rotante cilindrico.

Il materiale palabile ottenuto dal suddetto trattamento rappresenta il 4% circa del volume di liquame tal quale. Tale materiale viene stoccato nella vasca che veniva utilizzata per lo stoccaggio dei fanghi di depurazione. Essa ha una superficie pari a 83 mq e una capacità netta di 613 mc.

Nella tabella che segue vengono indicati i quantitativi di reflui zootecnici prodotti, con la consistenza effettiva, nell'allevamento oggetto della presente autorizzazione:

Descrizione e n. capi		Produzione (mc)			Stoccaggio necessario (mc)	
		Liquami zootecnici (Frazione liquida)	Frazione solida	Frazione liquida e acque meteoriche	Non palabile	Palabile
consistenza effettiva (al netto dei capi in infermeria e del vuoto sanitario pari a 20 giorni)	2.496	7.856	314	7.692	3.793	77

L'impianto dispone delle seguenti strutture di stoccaggio:

Descrizione struttura di stoccaggio		Refluo zootecnico	Volume	Superficie (mq)
Vasche "ex depuratore"	Ossigenazione	Non palabile	502	267
	Denitrificazione		545	
	Sedimentazione		156	
Vasche interrate	n. 1		38	8,7
	n. 2		59	28
Vasche circolari	n. 1 ("vecchia")	452	113	
	n. 2 ("nuova")	2.041	305	



Vasca "ex depuratore"	Deposito fanghi	Palabile	613	83
-----------------------	-----------------	----------	-----	----

Nel complesso, le strutture di stoccaggio a disposizione dell'impianto sito in Moretta, Via Crissolo, 14 **sono sufficienti** ad assicurare una permanenza dei liquami per la consistenza effettiva di allevamento, almeno pari a 180 giorni, prima dell'avvio all'utilizzazione agronomica.

Inoltre, considerando l'insieme delle strutture di stoccaggio complessivamente presenti nel sito, i periodi di detenzione dei reflui zootecnici prodotti nell'impianto sono verificati anche per la consistenza potenziale.

Gli effluenti zootecnici prodotti dall'allevamento sono interamente avviati all'utilizzazione agronomica sui terreni in disponibilità alla ditta, dopo un periodo di maturazione nelle strutture di stoccaggio.

Dall'Anagrafe agricola unica del Piemonte, nell'ambito della comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. si possono rilevare i seguenti dati tecnici:

- il numero dei capi allevati, suddivisi per categoria;
- il volume di acque meteoriche ricadenti sulle strutture di stoccaggio;
- la quantità di reflui zootecnici prodotti annualmente e il contenuto di azoto;
- elenco dei terreni a disposizione dell'azienda.

Consumi idrici ed energetici

Il Gestore, rispetto alla situazione autorizzata, ha apportato modifiche strutturali, funzionali e gestionali, pertanto i dati dei consumi energetici (elettrici e termici) comunicati in attuazione dell'AIA precedente non sono più significativi per il nuovo assetto, oggetto di rinnovo dell'autorizzazione.

In riferimento agli approvvigionamenti idrici non sono intercorse modifiche rispetto all'AIA rilasciata e, pertanto, il prelievo di acqua avviene dal pozzo aziendale ad uso zootecnico. Il fabbisogno idrico dello stabilimento è prevalentemente determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio dei suini, nonché per la pulizia delle strutture mediante idropulitrice ad alta pressione e per le utenze idrosanitarie.

Non sono installati in azienda impianti di produzione energia elettrica che, pertanto, è acquistata dalla rete ed utilizzata per l'illuminazione dei locali di stabulazione, per la distribuzione delle razioni, per il funzionamento del sistema di ventilazione forzata, della cella frigorifera e delle pompe per la movimentazione del liquame.

A fronte di un consumo medio di energia elettrica negli anni di riferimento 2008 ÷ 2010 pari a **404,981 MWh**, la Ditta stima – a seguito dell'avvenuta dismissione dell'impianto di trattamento dei liquami con depurazione a fanghi attivi e del mangimificio – un consumo medio annuo pari a **80,00 MWh**.

Il percorso di modifiche gestionali introdotte dall'azienda (modifica delle categorie allevate, con rinuncia all'allevamento di scrofe e conversione ad ingrasso esclusivo) avrà ripercussioni anche sul consumo di energia termica. Nella sua precedente configurazione, l'azienda utilizzava mediamente 7.000 litri di gasolio/anno per la produzione di energia termica



(riscaldamento dei locali di stabulazione). Nella nuova configurazione aziendale, i consumi attesi sono inferiori dal momento che non è più previsto il riscaldamento dei ricoveri.

L'azienda utilizza gasolio anche per autotrazione. Mediamente l'azienda consumava poco più di **2.000 litri/anno** di gasolio, con le modifiche apportate si prevede un lieve aumento dei consumi (in relazione all'introduzione delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici).

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'azienda sono ammoniaca, metano e polveri derivanti dalla fase di stabulazione, nonché stoccaggio, trattamento e spandimento degli effluenti zootecnici.

Il mangimificio a suo tempo presente presso l'allevamento è stato smantellato. Pertanto, il mangime viene stoccato nei silos aziendali che vengono caricati dall'alto per caduta attraverso una bocca munita di tappo posta sulla sommità. La bocca viene chiusa al termine dell'operazione.

La ventilazione è naturale nel capannone A e forzata nei capannoni C, G ed H.

L'aria entra da flap a vasistas la cui apertura è controllata automaticamente, in funzione della temperatura presente nell'ambiente ed esce attraverso finestre collocate nelle pareti opposte. Laddove la ventilazione è artificiale, a seconda della temperatura interna dei ricoveri viene regolata la velocità dei ventilatori. Il tutto è gestito mediante una centralina di regolazione a microprocessore.

Le emissioni derivanti dall'allevamento sono state stimate con l'utilizzo del programma CRPA per un numero di capi mediamente allevati pari a **2.496** (al netto dell'infermeria) – nuova configurazione aziendale – tutti appartenenti alla sottocategoria "Suino pesante/Grasso da salumificio" e, in relazione alle tecniche effettivamente utilizzate risultano essere le seguenti:

EMISSIONI IN ATMOSFERA (**2.496** capi suini, peso vivo medio pari a 212,33 t)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	6	1,4	-	4,7	12,2
CH ₄	0,1	29	-	-	29,1

Il Gestore ha effettuato un confronto tra la situazione aziendale e il sistema di riferimento, stimando riduzioni del flusso di ammoniaca pari al 41% e di metano pari al 54%.

Tenuto conto delle diverse unità locali gestite dalla medesima Ditta, ed in ragione della vicinanza al centro abitato di Moretta, si ritiene di specificare – in via prescrittiva – che le strutture di stoccaggio presenti nel sito devono essere riservate, in via esclusiva, ai reflui zootecnici prodotti nell'allevamento di Moretta, Via Crissolo, 14.

Scarichi acque reflue



Alla luce delle modifiche intercorse nella nuova configurazione, con la dismissione dell'impianto di depurazione a fanghi attivi dei liquami zootecnici, nel complesso IPPC non sono più presenti scarichi di acque reflue industriali.

Le acque reflue derivanti dai lavaggi dei locali di stabulazione sono gestite unitamente alle deiezioni animali (liquami).

Come precisato dal Gestore con le integrazioni pervenute in data 13/05/2014, i servizi igienici per gli addetti, precedentemente dichiarati, non sono più utilizzati e sono stati sostituiti con un nuovo locale i cui scarichi sono convogliati nella pubblica fognatura.

Non sono state apportate modifiche al piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i a suo tempo approvato in sede di rilascio dell'AIA.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo e gestione effluenti zootecnici

Prescrizioni

1. L'impianto può essere utilizzato per l'**allevamento di suini da ingrasso**. L'allevamento ha una potenzialità pari a **2.625 posti**, con particolare riferimento ai posti suini da produzione (di oltre 30 kg) riportati nel capitolo "CARATTERISTICHE ALLEVAMENTO E VERIFICA CONFORMITA' CRITERI IPPC";
2. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando, in particolare, le Migliori Tecniche Disponibili;
3. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
4. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
5. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
6. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
7. le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del



presente provvedimento; in particolare, l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al precedente capitolo "CARATTERISTICHE ALLEVAMENTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC". La consistenza suddetta deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 13;

8. il gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
9. il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
10. le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
11. l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici deve essere effettuata per mezzo di un sistema o una tecnica riconosciuta come Migliore Tecnica Disponibile; **le relative apparecchiature devono essere prontamente disponibili, presso l'allevamento;**
12. nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano;
13. ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
14. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
15. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
16. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
17. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;



18. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
19. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Quadro emissivo

N° Scarico finale	Scarico parziale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Recettore	Descrizione	Limiti di emissione
S1	Sp1-D	Servizi igienici	F	Pubblica fognatura	Scarichi domestici sempre ammessi ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Prescrizioni

1. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
2. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata presso l'allevamento;
3. deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
4. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

1. Il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche deve essere messo in atto, così come approvato;
2. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
3. devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta e/o trattamento proposti nel piano di prevenzione e gestione;
4. le movimentazioni di effluenti zootecnici e rifiuti non devono causare contaminazioni di acque superficiali o sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia e di quelle ricadenti sulle coperture, si deve fare riferimento a



quanto eventualmente disposto dal Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

Emissioni in atmosfera

Quadro emissivo

STABILIMENTO: Ditta GALLETTO LORENZO – Via Crissolo n. 14, MORETTA			EMISSIONI DIFFUSE	
FONTI EMISSIVE	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1-D25	<p>CAPANNONE DI ALLEVAMENTO SUINI A/parte (settore sud) e A/parte (settore nord)</p> <p>Ventilazione naturale. N. 16 finestre laterali nella parte del capannone settore sud e n. 9 finestre laterali nella rimanente parte del capannone (settore nord)</p>	EMISSIONE DIFFUSA	<p>NH₃</p> <p>CH₄</p> <p>POLVERI TOTALI</p>	<p>ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE</p> <p>PER LE TECNICHE DI STABILAZIONE PRESENTI VEDI PARAGRAFO “TECNICHE DI STABILAZIONE”</p>
D26-D61	<p>CAPANNONE DI ALLEVAMENTO SUINI C</p> <p>Ventilazione forzata. N. 24 finestre laterali; n. 12 ventole di estrazione tutte della portata massima unitaria pari a 7.000 mc/h la cui velocità è funzione della temperatura interna nel locale di stabulazione</p>	EMISSIONE DIFFUSA	<p>NH₃</p> <p>CH₄</p> <p>POLVERI TOTALI</p>	<p>ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE FORZATA</p> <p>PER LE TECNICHE DI STABILAZIONE PRESENTI VEDI PARAGRAFO “TECNICHE DI STABILAZIONE”</p>
D62-D119	<p>CAPANNONI DI ALLEVAMENTO SUINI G e H</p> <p>Ventilazione forzata. N. 48 finestre laterali (24 ricovero G e 24 ricovero H); n. 8 ventole di estrazione tutte della portata massima unitaria pari a 7.000 mc/h la cui velocità è funzione della temperatura interna nei locali di stabulazione (n. 4 ricovero H e n. 4 ricovero G) e n. 2 cupolini continui sul colmo dei rispettivi tetti dei ricoveri</p>	EMISSIONE DIFFUSA	<p>NH₃</p> <p>CH₄</p> <p>POLVERI TOTALI</p>	<p>ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE FORZATA</p> <p>PER LE TECNICHE DI STABILAZIONE PRESENTI VEDI PARAGRAFO “TECNICHE DI STABILAZIONE”</p>
D120-D124	<p>n. 5 VASCHE FUORI TERRA:</p> <p>n. 3 vasche “ex depuratore”</p> <p>n. 2 vasche circolari</p>	EMISSIONE DIFFUSA	<p>NH₃</p> <p>CH₄</p>	<p>ADEGUATO SISTEMA DI COPERTURA GALLEGGIANTE MTD (ARGILLA ESPANSA)</p>

D125-D126	n. 2 VASCHE INTERRATE:	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄	COPERTURA CON SOLETTA DI CEMENTO
------------------	-------------------------------	--------------------------	--	---

STABILIMENTO: Ditta GALLETTO LORENZO – Via Crissolo n. 14, MORETTA			EMISSIONI DIFFUSE	
FONTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D127	n. 1 VASCA FUORI TERRA utilizzata per il deposito della frazione palabile ("ex depuratore" – deposito fanghi)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄ POLVERI TOTALI	-
D128-D141	n. 14 SILOS STOCCAGGIO MATERIE PRIME	EMISSIONE DIFFUSA	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. 4, PARTE I)	
D142	n. 1 SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO	SFIATI	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I.	
D143	n. 1 GENERATORE DI CALORE	CAMINO	LA POTENZA TERMICA NOMINALE DEL GENERATORE DI CALORE E' INFERIORE A 1 MW – IMPIANTI RICADENTI IN PARTE QUINTA, ALL. IV, PARTE I EX D.LGS. 152/06 E S.M.I.	

Prescrizioni

1. il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
2. gli impianti devono essere gestiti evitando che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate e secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte V, All. 5, nei casi ivi specificati;
3. le strutture di stoccaggio presenti nel sito devono essere riservate, in via esclusiva, ai reflui zootecnici prodotti nell'allevamento di Moretta, Via Crissolo, 14;
4. devono essere attuati i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo; gli stessi devono essere mantenuti sempre in efficienza.
5. nel caso in cui, durante la gestione dell'impianto, si verificano fenomeni rilevanti di odori molesti, la Provincia si riserva la possibilità di richiedere ulteriori interventi di contenimento delle emissioni in atmosfera.

Emissioni sonore

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Moretta (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 16/12/2003) e sue eventuali varianti.



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Rinnovo

GALLETTO Lorenzo - MORETTA

ALLEGATO TECNICO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Sommario

<u>PREMESSA</u>	2
<u>CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)</u>	3
<u>GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)</u>	3
<u>UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)</u>	4
<u>CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)</u>	5
<u>CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE</u>	5



PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al punto 6.6 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie d'impianti, come indicato nell'art. 29-sexies, comma 3.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto nell'allegato tecnico 1, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.



5. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero di capi prodotti suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Per capi prodotti si intende il numero di capi che hanno terminato il ciclo di allevamento nell'anno considerato. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Presenza media di capi suddivisi per categoria	Misura diretta	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	

GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	-	m ³ oppure t	Annotazione su apposito registro delle fertilizzazioni, dedicato allo scopo, delle quantità degli appezzamenti sui quali sono distribuiti gli effluenti zootecnici	-	30 giorni dall'effettuazione delle operazioni di utilizzo agronomico	Registro sempre presente presso l'allevamento e da conservare per almeno 5 anni.

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Utilizzo dell'acqua	Misura diretta continua	m ³	Lettura misuratori di portata/volume	Misuratore/i di portata/volume	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua nelle stalle	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
		-	Controllo visivo pressione erogazione	Abbeveratoi dei suini	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dei consumi e della produzione	Come da D.M. 29/01/2007	-	-	Annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzi aziendali di approvvigionamento idrico	Annuale	Un analisi per ogni pozzo aziendale utilizzato nell'anno. Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio	Misura diretta discontinua	m ³ o litri	-	-	Riepilogo consumi: annuale	Evidenziare i consumi per autotrazione. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di energia termica	Calcoli	MWh	-	-	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumi specifici di energia	Calcoli sulla base dei consumi e della produzione	Come da D.M. 29/01/2007	-	-		

PROTEZIONE SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Tenuta idraulica	Misure dirette discontinue	-	-	Serbatoio interrato di stoccaggio gasolio utilizzato	Ogni due anni	Esiti da inserire nella relazione annuale

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	1 volta durante la vigenza dell'AIA